



ABBONATI

ACCEDI



Marche

MARCHE

# Siccità, l'assessore Aguzzi: «Da fine giugno acqua razionata». La Regione prepara l'ordinanza



di Martina Marinangeli

3 Minuti di Lettura

Giovedì 23 giugno 2022 08:14



Articolo riservato agli abbonati

AFFONDIAMENTI



ANCONA Un'ordinanza regionale entro la fine di giugno per dare indicazione ai **Comuni** di procedere con il **razionamento dell'acqua**. È questo l'orientamento assunto da Palazzo Raffaello per mettere un freno all'emergenza siccità che nel giro di pochi giorni potrebbe tradursi in una vera e propria crisi idrica.

**ALLERTA SICCA'**  
Prime ordinanze di razionamento acqua**L'IMPIANTO**  
Allarme siccità, un litro su cinque si disperde

### I provvedimenti

**Entro giugno ordinanza Regione** per dare indicazione ai Comuni di razionare l'acqua

**Tra le misure che verrebbero introdotte**

- ▶ divieto di lavare l'auto con acqua dei rubinetti
- ▶ divieto di irrigare orti e giardini durante il giorno
- ▶ innaffiare non più di due volte la settimana

**A livello nazionale: si va verso lo stato d'emergenza** ogni Regione potrà fare richiesta nel caso abbia difficoltà di approvvigionamento per (IN ORDINE DI GRAVITÀ):

- ▶ uso civile
- ▶ uso zootecnico
- ▶ uso agricolo

Le richieste ▶ fondi per realizzare ▶ snellire le procedure per la pulizia

**Le richieste  
delle Marche**

 fondi per realizzare  
nuovi invasi

 semplificare le procedure per la pulizia  
degli invasi esistenti

«Nei prossimi giorni convocheremo il Comitato di coordinamento tra Regione e prefetture, così da poter mettere in campo un'ordinanza che dia via libera ai Comuni per procedere con le loro - fa sapere l'assessore competente Stefano Aguzzi, che ieri ha preso parte alla Conferenza delle Regioni a Roma, alla presenza del capo dipartimento della Protezione civile nazionale, Fabrizio Curcio - . Le ordinanze dei Comuni per il razionamento dell'acqua, con ogni probabilità, saranno molto simili a quelle adottate lo scorso anno, quando però si erano rese necessarie solo a fine luglio. Si parlerà di evitare di lavare l'auto con acqua del rubinetto e di irrigare giardini ed orti solo la sera e non più di due volte la settimana. Si dovrebbe partire così. Poi, a breve, vedremo se sarà necessario intervenire anche nel settore agricolo».

adv

## Le richieste delle Regioni

Se queste sono le misure che intende adottare la giunta Acquaroli, a livello nazionale si sta andando verso la dichiarazione dello stato di emergenza, come emerso ieri durante l'incontro ad hoc sulla siccità della Conferenza delle Regioni. «Una volta predisposto lo stato di emergenza - spiega Aguzzi - le Regioni dovranno fare richiesta e credo proprio che le Marche potranno rientrarci. Infatti, nei prossimi giorni, verranno definiti i criteri per avanzare la domanda e si articoleranno su tre diversi gradi di criticità: la difficoltà ad approvvigionarsi di acqua per uso civile, per uso zootecnico e per uso agricolo.

Considerando la nostra situazione, in particolare nella provincia di Pesaro Urbino, credo che come Marche potremmo rientrarci anche se, prima di saperlo con certezza, dovremo vedere nel dettaglio come saranno elaborati i criteri».

## Ristori per l'agricoltura

Ma se anche nelle Marche dovesse essere dichiarato lo stato di emergenza, questo potrebbe non risolvere il problema dal momento che, fa notare ancora l'assessore, «non interviene sull'attuale contingenza. Al massimo, rientreremmo in una serie di ristori

successivi per riparare ai danni all'agricoltura. Ma nell'immediato, non vedo come lo stato di emergenza potrebbe incidere sulla scarsità della risorsa idrica». Per questa ragione, al fine di risolvere una volta per tutte una criticità che sta diventando cronica in tutta Italia, nel vertice di ieri le Marche, come le altre Regioni, hanno ribadito la richiesta di prevedere fondi per la realizzazione di nuovi invasi, così da poter immagazzinare l'acqua nei momenti utili dell'anno - ovvero autunno ed inverno - e non restare mai più così a secco in estate.

### Il nodo invasi

«Per il momento, non abbiamo ricevuto risposte concrete su questo punto», l'amara considerazione di Aguzzi, che a Curcio ha anche chiesto di «snellire almeno le procedure per la pulizia degli invasi esistenti. Ho fatto l'esempio delle tre dighe sul Metauro, gestite da Enel per il servizio idroelettrico, dove gli invasi non sono mai stati puliti in decenni.

Per questa ragione, ad oggi sono ad un terzo delle loro possibilità». Nell'attesa che qualcosa si muova, la morsa della siccità si fa più serrata con l'aumento delle temperature ed un'inversione del trend non pare all'orizzonte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## PRIMA PAGINA DI OGGI



COMPRESSE NEL TUO ABBONAMENTO

PIU' LETTE



### IL CASO

**Russia, la guerra con la Nato è possibile? Ecco che cosa potrebbe spingere lo zar**

